

**REGOLAMENTO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA
DELLA COOPERATIVA
LA BONNE SEMENCE
OLTRE IL COLLE (BERGAMO)**

ARTICOLO 1
SCOPO ED AMBITO DI APPLICAZIONE

- 1.1 La Bonne Semence cooperativa sociale (di seguito “**Cooperativa**”) ha adottato il proprio Modello di organizzazione gestione e controllo (di seguito il “**Modello**”) allo scopo di prevenire la realizzazione dei reati e degli illeciti amministrativi dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa dell’Ente, in applicazione delle disposizioni di cui al D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito “**Decreto**”), recante “*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*”.
- 1.2 L’Organismo di Vigilanza (di seguito “**Organismo**” o “**OdV**”), i cui compiti sono specificati nel richiamato Modello, si è dotato del presente “**Regolamento**” allo scopo di disciplinare il proprio funzionamento.
- 1.3 Nell’esercizio delle sue funzioni l’Organismo deve improntare le proprie attività ai principi di autonomia ed indipendenza. A garanzia del principio di terzietà, l’Organismo, riporta e risponde direttamente ed esclusivamente al Consiglio di Amministrazione.

ARTICOLO 2
COMPOSIZIONE E SOSTITUZIONE DEI MEMBRI DELL’ORGANISMO

- 2.1 L’Organismo è un organo monocratico.
- 2.2 E’ fatto obbligo al componente dell’Organismo di comunicare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione della Società il verificarsi di una delle ipotesi dalle quali derivi la necessità di nomina di un nuovo componente.

ARTICOLO 3
FUNZIONI E POTERI DELL’ORGANISMO DI VIGILANZA

L’Organismo è chiamato ad assolvere, così come indicato dalla lettera degli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 231/01, i compiti che si possono così riassumere:

- [vigilanza sull’effettività del Modello, quindi verifica della corrispondenza tra il MOC ed i comportamenti concreti di volta in volta tenuti;
- [valutazione dell’adeguatezza del Modello e, quindi dell’idoneità alla prevenzione dei reati;
- [verifica della conservazione nel tempo della funzionalità del modello;
- [cura degli aggiornamenti al Modello che si rendessero eventualmente necessari per adeguamenti normativi o dell’organizzazione della Cooperativa, mediante la formulazione di proposte al CDA e *follow-up*, cioè verifica dell’attuazione delle proposte accolte;
- [promuovere la diffusione nella Cooperativa della conoscenza e della comprensione dei principi delineati nel Modello;
- [istituire dei canali di informazione *ad hoc*, volti ad agevolare lo scambio di segnalazioni ed informazioni da e verso l’Organismo;

- [effettuare le indagini, all'interno della Cooperativa, necessarie ad accertare le presunte violazioni del Modello;
- [assolvere ai debiti informativi verso l'ASL;
- [invitare alle riunioni dell'Organismo i responsabili di altre funzioni aziendali ed i consulenti esterni a fini consultivi;
- [curare i rapporti con il Consiglio di Amministrazione.

ARTICOLO 4

FLUSSI INFORMATIVI NEI CONFRONTI L'ORGANISMO DI VIGILANZA

4.1 L'elenco delle informazioni da far pervenire all'OdV è previsto nel MOC. Le informazioni andranno inoltrate all'indirizzo di posta elettronica dedicato.

ARTICOLO 5

RIUNIONI – CONVOCAZIONE ED ORDINE DEL GIORNO

- 5.1 L'Organismo si riunisce almeno quattro volte l'anno, secondo un calendario a tal fine predisposto.
- 5.2 Le riunioni si tengono presso la sede sociale della società o nel luogo ove sarà l'OdV. Le riunioni possono anche essere tenute in video o tele conferenza, con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, a condizione che siano rispettati i principi di buona fede. In particolare, è necessario che:
- a) sia consentito all'OdV di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti;
 - b) sia consentito di percepire adeguatamente gli interventi oggetto di verbalizzazione;
 - c) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione sugli argomenti all'ordine del giorno.

ARTICOLO 6

AUDIZIONI

- 6.1 Ogniqualevolta lo ritenga opportuno, l'Organismo può disporre l'audizione di Destinatari del Modello e di ogni altro soggetto, al fine di avere chiarimenti o approfondimenti in merito a determinate questioni o su segnalazioni di violazioni del Modello o del Codice Etico.

ARTICOLO 7
VERBALI

- 7.1 A seguito di ogni riunione viene redatto apposito verbale, condiviso e sottoscritto dai componenti dell'Organismo nelle rispettive funzioni.
- 7.2 I verbali delle riunioni, oltre a far constatare la presenza dei partecipanti, debbono riportare in forma sintetica anche le opinioni e le proposte dei soggetti che partecipano ai lavori a titolo consultivo.
- 7.3 I verbali e tutta la documentazione prodotta o raccolta dall'Organismo deve essere conservata in un apposito archivio accessibile ai soli componenti dell'Organismo e alla segreteria dell'Organismo.

ARTICOLO 8
RISORSE FINANZIARIE

- 8.1 Per il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza, sono destinate all'Organismo le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento delle attività e per l'efficienza dei compiti assegnati, sulla base del budget assegnato dalla Società.
- 8.2 Il Presidente compie ed autorizza gli atti necessari per le spese di cui al comma precedente nei limiti delle risorse assegnate.

ARTICOLO 9

CONSULENTI ESTERNI

- 9.1 L'Organismo di Vigilanza può farsi assistere da consulenti esterni nell'espletamento delle proprie attività; i consulenti esterni partecipano alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza su convocazione dello stesso.

ARTICOLO 10
OBBLIGHI DI RISERVATEZZA

- 10.1 Il componente dell'Organismo è tenuto al più assoluto riserbo in ordine alle notizie ed alle informazioni acquisite nell'esercizio delle loro funzioni, salvo che la comunicazione di tali notizie e informazioni sia necessaria per l'espletamento dell'incarico. Tale obbligo, tuttavia, non sussiste nei confronti del Consiglio di Amministrazione o dei suoi componenti singolarmente considerati. In ogni caso, ogni informazione in possesso dell'Organismo viene trattata in conformità con la legislazione vigente in materia ed, in particolare, in conformità con il Codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196.
- 10.2 L'inosservanza dei suddetti obblighi di riservatezza importa la decadenza automatica dalla carica di membro dell'Organismo.

ARTICOLO 11
APPROVAZIONE E MODIFICHE DEL REGOLAMENTO

11.1 Il presente regolamento è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cooperativa.

11.2 Eventuali modifiche al presente Regolamento possono apportarsi solo su proposta dell'Organismo o del Consiglio di Amministrazione.